

«Mafiosi»  
Capanna accusa  
Mannino  
e Gunnella

«Il governo Coria è ad alto tasso di inquinamento mafioso per la presenza di ministri come Calogero Mannino ed Aristide Gunnella». Mario Capanna ha accusato l'esponente dc e quello repubblicano, responsabili dei Trasporti e degli Affari regionali, nell'aula della Camera durante il dibattito sulla fiducia. A Mannino ha addebitato legami con i Salvo, a Gunnella con il boss Di Cristina (ucciso in un regolamento di conti). Contro i due ministri - «hanno fatto carriera grazie ai rapporti con il potere mafioso» - l'ex segretario di Dp ha compiuto un passo presso il Quirinale. Immediata la replica: Mannino parla di «calunnie», mentre Gunnella esprime «disprezzo» per le accuse di Capanna.

A PAGINA 3

Reichlin alla Camera  
sulla fiducia al governo

## «Così faremo l'opposizione a Gorla»

Non una somma di critiche e di emendamenti, ma un vero e proprio disegno alternativo, un progetto riformatore. Alfredo Reichlin a Montecitorio espone i caratteri dell'opposizione comunista al governo Gorla. L'idea-forza del programma: l'uomo e il lavoro come leva per una diversa qualità dello sviluppo. Il dilemma del Psi e il travaglio dc, nella fine di un «quasi regime». Stasera il voto sulla fiducia.

GIORGIO FRASCA POLARA

L'intervento di Reichlin, in una giornata che ha visto i riflettori puntati anche su Dc e Psi. Particolarmente atteso è il discorso del vice di De Mita, Scotti. Ha confermato che la Dc giocherà la sua partita in «campo aperto», avviando un «dialogo ferondo» con tutte le forze democratiche, «ivi compreso il Pci». Una fase politica si è infatti chiusa, ha aggiunto, «ed una nuova si sta aprendo». Fra i temi che i democristiani ritengono di bruciare attualmente, la riforma del sistema elettorale proporzionale che, secondo Scotti, sarebbe una delle cause dell'in-

stabilità politica. Conversando poi con i giornalisti, il vicesegretario dc ha precisato che il suo partito cerca un rapporto «di movimento» con tutte le forze politiche. Un rapporto fuso con il Pci, nelle attuali condizioni politiche, è un suicidio. Il capogruppo socialista De Michelis ha a sua volta affermato che anche il Psi intende giocare a tutto campo: il programma su cui è nato il governo Gorla «deve essere considerato una piattaforma di partenza e non una gabbia o uno steccato». Nella notte, una movimentata riunione dei deputati democristiani.

FASANELLA E GEREMICA A PAGINA 3

## LA CRISI DEL GOLFO

Le manovre militari iraniane al secondo round  
Riflessi sui mercati internazionali

# Sul filo dello scontro nello stretto di Hormuz

L'operazione «Martirio» è in pieno svolgimento. Teheran vanta il successo delle esercitazioni che impegnano decine di migliaia di uomini sia in mare che lungo le coste. Il traffico marittimo commerciale nel Golfo è proseguito ieri a ritmo molto ridotto rispetto al normale. Le navi da guerra straniere si sono tenute alla larga. Sino a sera non si segnalano fortunatamente incidenti.

Siamo al terzo e penultimo giorno delle manovre militari iraniane nelle acque del Golfo e dello stretto di Hormuz. Sino a ieri i tentativi di non ci sono stati, ma la tensione resta altissima. Il rischio di un attacco a obiettivi navali e di eventuali massicce riposte incombe sui paesi di quell'area e sul mondo intero. Le autorità di Teheran hanno manifestato ieri grande soddisfazione per l'andamento dell'operazione «Martirio» che impegna in mare i «guardiani della rivoluzione» e a terra decine di migliaia di volontari. La radio ufficiale ha detto che in tre occasioni motovedette iraniane si sono avvicinate a navi da guerra americane ritirandosi poi indisturbate. Lungo la costa sono stati costruiti sistemi di difesa terrestre, mentre intense sono

state le esercitazioni al tiro contro ipotetici bersagli marittimi. Le navi da guerra straniere si sono tenute a distanza dalle zone che Teheran aveva chiesto rimanesse sgombrare durante le manovre. Fonti governative americane hanno dichiarato che per quanto riguarda gli Usa ciò continuerà finché le esercitazioni saranno terminate. Alla Casa Bianca e al dipartimento di Stato sembra prevalere ora la valutazione che Teheran stia effettuando soprattutto un'operazione di guerra psicologica, ma non ci si sente di escludere del tutto il rischio di attacchi terroristici, o di missioni belliche suicide. Comunque,

hanno aggiunto le fonti governative Usa, gli americani non intendono lasciarsi intimidire e continueranno a garantire la scorta militare alle navi kuwaitiane.

La navigazione commerciale attraverso lo stretto di Hormuz è proseguita ma a ritmo molto ridotto. Secondo fonti delle compagnie armatoriali dell'Oman sarebbe transitato solo il dieci per cento dei mercantili e delle petroliere che abitualmente incrociano in quelle acque. I mercati finanziari reagiscono intanto al pericolo di guerra con un rialzo eccezionale del dollaro passato ieri da 1.347 a 1.359 lire in Italia e, in serata, a 1.370 lire a New York. La Banca d'Italia ha dovuto vendere 40 milioni di dollari delle riserve. L'oro ha seguito questo rialzo raggiungendo i 480 dollari l'oncia in Italia. Le borse valori di New York e Londra registrano ribassi dell'1,5%. I prezzi del petrolio sono stazionari ma da tutte le parti si denunciano i pericoli connessi, in particolare, all'eventuale blocco delle vendite dell'Iran.

A PAGINA 7

## L'invio di Reagan all'Europa: «Vogliamo aiuto»

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI. Gli Stati Uniti intensificano la pressione sugli europei per ottenere, se non proprio un aiuto materiale nell'opera di «smintamento» del Golfo, almeno un forte appoggio politico. Il consigliere speciale di Reagan, Frank Carlucci, a questo scopo è da lunedì in missione in Europa. L'altra sera si è incontrato con le autorità britanniche, ed ha avuto un lungo colloquio con la Thatcher. Ieri è giunto a Parigi, dove - Chirac oggi parte per le vacanze - ha incontrato il ministro degli Esteri Raymond. Oggi Carlucci sarà a Bonn. Il suo viaggio non prevede soste a Roma. Difficile dire se la missione diplomatica dell'invio della Casa Bianca ha avuto successo. Si sa che, ufficialmente, sia le autorità britanniche che quelle francesi non hanno modificato la loro posizione contraria all'invio di mezzi militari e dragamine a sostegno delle navi americane. E tuttavia la Thatcher e Raymond hanno lasciato intuire che nei prossimi giorni potrebbero riesaminare la questione. In Italia intanto si insiste sulla richiesta di un'iniziativa Onu. Lo ha confermato ieri il ministro degli Esteri Andreotti.

A PAGINA 7



## SHERLOCK HOLMES INDAGA

A PAGINA 15

Vassili Vassilkos si racconta

con la Grecia e con i socialisti, analizza il suo complesso legame con la scrittura. Ammette coraggiosamente: «Il mio problema è la tecnica. Per essere bravi scrittori non basta l'ispirazione» e invita l'Europa a non infatuarsi dell'America.

A PAGINA 19

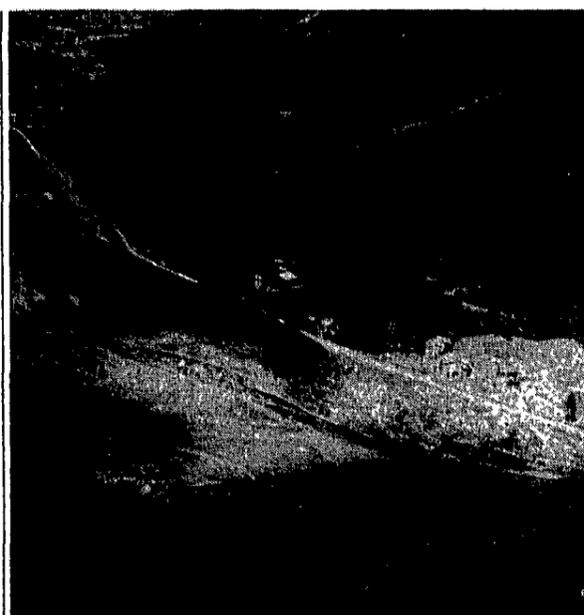
# LIBRI

NELLE PAGINE CENTRALI

## Controlli fiscali irrisori 1,7% appena

I superispettori del ministero delle Finanze denunciano, nella relazione annuale del loro servizio, che soltanto l'1,7% delle dichiarazioni dei redditi controllate dagli uffici vengono esaminate andando a verificare la documentazione fornita dai contribuenti. Poiché i controlli sono stati 231 mila su molti milioni di dichiarazioni significative ne deriva una larghissima impunità per gli evasori fiscali. L'evasione, dicono i superispettori, si fa sempre più sofisticata, specie nel caso delle società di capitali e dell'Iva. Si citano casi di criminalità economica organizzata nei quali l'amministrazione fiscale è impotente per mancanza di personale qualificato, di collaborazione fra gli uffici pubblici, di chiare direttive.

A PAGINA 9



Il lago naturale formato dalle acque dell'Adda (in basso) e i paesi fatti evacuare (sullo sfondo)

Improvvisa decisione di sgombero per oltre mille persone

# Un'altra frana in Valtellina Drammatica evacuazione nella notte

Drammatica evacuazione nella notte per le frazioni a monte dell'invaso formato dall'Adda dopo la frana di Val Pola: sul nuovo lago incombe l'ennesima frana. Secondo i calcoli fatti a Roma dalla commissione Grandi rischi, se cadesse provocherebbe una ondata «di ritorno» capace di spazzare via Cepina, Zola, Tola e San Rocco, un migliaio di persone obbligate stanotte a sgomberare.

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE BARTORI

SONDRIO. La riunione romana si è chiusa alle due e mezzo di notte, gli esiti dettagliati sono contenuti in tre di paginette stilate dal prof. Ugo Maione, docente di idrologia al Politecnico di Milano. A portare le decisioni in Valtellina arriva personalmente il nuovo ministro per la Protezione civile, Remo Gaspari. «C'è pericolo», annuncia ai sindaci riuniti a Bormio. E il prof. Maione li ragguaglia coi ragguagli tecnici: «Non sappiamo quando la frana cadrà. Non sappiamo se potremo dare un preallarme di giorni, di ore o di pochi minuti. E me-

glio essere pronti». Il gruppo scende a Sondrio, e rifà il punto della situazione: «Dalla Val Pola deve cadere ancora un pezzo di monte, uno-due milioni di metri cubi di roccia», spiega il ministro. «Quando, non lo sappiamo ancora, per il momento le osservazioni sono state possibili solo dall'elicottero. Non c'è proprio urgenza, ma dopo quello che è successo ad Aquilone bisogna essere prudenti. Chi è stato morso dalla vipera teme anche la lucertola...».

La situazione è invece precipitata alle 21, quando dalla Prefettura è stato spedito al sindaco di Val di Sotto un foglietto: «Risultanze commissione tecnica... inducono a disporre evacuazione delle popolazioni e divieto accesso e transito intero tronco di vallata» fino a Cepina. Una telefonata ha poi sottolineato il carattere urgente dello sgombero. Il sindaco, Ottavio Scaramellini, ha disposto l'evacuazione degli abitanti della zona, oltre un migliaio di persone, compresi vecchi, bambini e ammalati, verso alberghi di Bormio. Durerà almeno trenta, quaranta giorni. Molte famiglie, esasperate, si sono rifiutate di muoversi, è stato richiesto l'intervento dei carabinieri e per Val di Sotto è iniziata l'ennesima notte di angoscia. Anche i militari hanno subito preparato lo spostamento verso Bormio degli elicotteri, che avevano base a Levisvina; una zona ai margini dell'area «a rischio». «Agli evacuati - aveva spiegato Gaspari - abbiamo già deciso di assegnare mezzo milione al mese per sei mesi se troveranno autonomamente un alloggio. Altrimenti glielo procureremo noi, a spese della Protezione civile».

Se questa è la misura più immediata, per il ministro e il suo staff la vera «corsa contro il cronometro», come la definisce più volte, deve essere rivolta soprattutto allo svuotamento del lago artificiale, che continua a crescere al ritmo di 4 centimetri e mezzo all'ora. Alla trascinazione mancano dai 10 ai 15 milioni di metri cubi d'acqua: adesso ne entrano 200 mila al giorno. «Abbiamo al massimo due mesi di tempo per colmare delle idrovore che pompino via l'acqua impedendo la trascinazione. Ed entro maggio, al più tardi, deve essere pronto il by-pass», calcola Gaspari. Non è uno scherzo, questo lavoro. Bisogna scavare un tunnel di parecchi chilometri, dotato di condutture di sei metri

A PAGINA 5

# «Handicappati, via dal mio hotel»

IGEA MARINA (Bellaria). «Mi sono trovata in una situazione allucinante, il proprietario dell'albergo affermava che non era la stagione giusta per gli handicappati e che dovevano andare in un istituto, non in albergo». Francesca Coletti, responsabile della casa vacanze dell'Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite (Aniep), il giorno dopo il grave episodio di intolleranza, è ancora (e giustamente) fuori di sé. A 200 metri di distanza si trova l'Hotel K2, un moderno complesso alberghiero completo di bar, ristorante, gelateria. All'interno il signor Giorgelli, proprietario dell'albergo, le cui simpatie politiche oscillano fra la Dc e l'estrema destra, espone la sua versione dei fatti. «Non è che non comprendiamo le esigenze degli handicappati - afferma - ma non abbiamo le strutture adeguate. Possiamo ospitare solo i portatori di alcuni handicappi. E poi erano troppi, non li abbiamo potuti accettare». Si affanna, il signor Giorgelli,

Sei portatori di handicap di una comunità torinese sono stati respinti lunedì pomeriggio dal proprietario dell'Hotel «K2» di Igea Marina, nel comune di Bellaria, nonostante una regolare prenotazione e il versamento della caparra. L'episodio è stato denunciato dall'Aniep, l'Associazione

degli invalidi per poliomielite, che ha preannunciato una denuncia. Già un anno fa, a Rimini e a Cervia, vi erano stati episodi analoghi. «Se i fatti denunciati risulteranno veri - ha dichiarato il sindaco - potremmo anche arrivare a revocare all'albergo la licenza».

GIOVANNA PALLADINI e MAURIZIO VINCI

ti, a mostrarci un pro-memoria da lui preparato per ricostruire la vicenda dal suo punto di vista. Dice di aver ricevuto dal signor Crepaldi (operatore del Comune di Torino, ndr) una prenotazione per 9 persone all'inizio di aprile, confermata con un vaglia postale di L. 400.000 il 22 dello stesso mese. Dice poi di aver subito scritto al signor Crepaldi affinché gli segnalasse particolari desideri degli ospiti a stretto giro di posta. Sostiene inoltre che solo quindici giorni prima dell'arrivo gli era stato comunicato che fra i 9 ospiti solo due erano portatori di handicap. Infine afferma che

se avremmo pagato direttamente. Alla fine ha detto che andava bene, potevamo andare. E invece - raccontano i ragazzi cacciati dall'albergo - al loro arrivo, lunedì alle 14 circa, dopo aver scaricato dal pulmino tutti i bagagli, il proprietario ha chiamato in disparte l'accompagnatrice per farle notare che la comitiva torinese avrebbe rovinato l'estetica dell'albergo, e, per questo motivo, se ne dovevano andare. A quel punto il gruppo si è ritrovato in strada senza sapere come fare. Dopo un lungo

Varati i calendari di serie A e B

# Lo scudetto si vince in volata I big-match alle ultime giornate

MARIO RIVANO



L'esultanza dei tifosi per il primo scudetto del Napoli

ROMA. La storia dei campionati di calcio di A e B per la stagione '87-88 è già disegnata. Il computer ha elaborato tutto, ieri, nella sala del Coni. Seguendo il criterio delle teste di serie, si è evitato di proporre «di cartello» nelle prime giornate. Avremo dunque tre o quattro settimane di assaggio, prima di entrare nel vivo del campionato: il primo, vero big-match è per l'11 ottobre, con Juventus-Roma. Sarà soltanto il preludio ad una sesta giornata ricca di gare al vertice: Inter-Juve, Torino-Fiorina, Verona-Milan. Le due stracittadine sono programmate per il 20 dicembre (Inter-Milan) e per il 3 gennaio (Juventus-Torino), rispettivamente alla dodicesima e tredicesima giornata. Nelle ultime tre giornate (in maggio) si giocano Napoli-Milan, Milan-Juve e Napoli-Sampdoria. Juventus gioca il 17 aprile (4 giornate dalla fine). Il campionato che inizierà il 13 settembre (per concludersi il 15 maggio) sarà l'ultimo a 16 squadre. Dal prossimo anno, infatti, la serie A ne comprenderà 18. Ciò significa che nel torneo venturo soltanto due squadre finiranno in B, mentre 4 saranno le promosse in massima divisione. Intanto il campionato di calcio ha un nuovo sponsor: il Totocalcio. Lo ha annunciato ieri Antonio Matarese, presidente della Lega professionisti.

A PAGINA 23